

Prezzo di Associazione

Utile a Stato: anno	L. 20
» semestrale	» 11
» trimestrale	» 6
» mens	» 2
Privato: anno	L. 12
» semestrale	» 7
» trimestrale	» 4

Le associazioni non distinte di intendono rinviare.

Una copia in tutto il Regno postale 6.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti al doppio ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore si pregia non affrancare il recapito.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

PER IL 1883

Il programma per ogni giornale che alla fine dell'anno non preferisca di tirare le orecchie è divenuto un ammicciolo affatto indispensabile, e quel rappresentante del quarto potere che volesse farlo senza, passerebbe almeno almeno per un codardo.

Quindi due parole, che possano sembrare un programma, vogliamo dirle anche noi ai lettori assidui del *Cittadino Italiano* prima di incominciare l'anno 1883, sesto dalla fondazione del giornale.

Quale sia l'importanza capitale di un periodico cattolico oggi che è tanto ingrossata la fiumana dei giornali malvagi ognuno può capirlo agevolmente, solo che consideri come è troppo indispensabile che al tossico distruttore si contrapponga il contravveleno salutare. Uomini tutt'altro che retrogradi cominciano già a intendere quali effetti disastrosi porti con sé una stampa corrompitrice, e allarmati pensano ai rimedi.

Allorché nel demmo principio, in mezzo a difficoltà senza numero, alla pubblicazione del *Cittadino Italiano*, in questo unico il nostro scopo, fare possibilmente un po' di bene; e grazie al Cielo crediamo di non essere andati del tutto delusi nelle nostre speranze. Infatti, se nel primo anno il nuovo periodico era appena degno di uno sguardo di compassione da chi non professava i nostri principi, oggi abbiamo la consolazione di vederlo letto pur da molti che per lo innanzi non volevano saperne, e se ciò sia un vantaggio ognuno può vederlo quando pensi che il linguaggio della verità, ascoltato, giunge sempre a far breccia.

Detiamo questo, perché, secondo noi, lo scopo della stampa cattolica deve essere di far udire la sua voce; ed esso sarà raggiunto, allorché il giornale, che si fa propugnatore della verità e della morale, non soltanto trovi diffusione tra quelli che incontra nei loro principi non hanno idee da raddrizzare né errori da distruggere, ma tra coloro piuttosto che guasti dalle arti della menzogna sono i veri bisogni della medicina benefica. E' questo il campo in cui deve stendersi l'azione salutare del giornale cattolico, è qui dove

esso ha da raccogliere i frutti copiosi che dalla buona stampa devono attendersi.

Per rispondere però a questo fine nobilissimo bisogna che il giornale cattolico sia in grado di aprirsi la strada non solo tra gli amici, ma tra i nemici, e perciò fa d'uopo che si presenti non inferiore a quelle mille pubblicazioni che lo spirito delle tenebre ispira e alimenta, bisogna che esso corrisponda a quelle esigenze che pur troppo da molti sono recate come pretesto per contribuire a mantenere la stampa malvagia.

Ma è perché il giornale cattolico possa far questo, ognuno ne converrà, condizione indispensabile è che non gli difettino assolutamente i mezzi. Avvengono non di rado che moltissimi, buona gente del resto, si lamentano di trovare i giornali cattolici assai inferiori (dicono essi) ai liberali, quanto alla redazione, al formato, alla prontezza e alla copia delle notizie. Ordinariamente coloro che muovono simili appunti sono tali che recheranno ogni dì il loro obolo al foglio progressista, moderato, repubblicano, accontentandosi poi di ricevere il giornale cattolico a prestito dalla bontà di qualche amico.

E' pur troppo questa una delle idee storte che prevalgono: pretendono tutto dal giornale cattolico senza contribuire a sostenerlo. Non si pensa che gli organi liberali, abbondano di mezzi e di sussidi, che non difettano di associati, che trovano l'aiuto di quelli stessi che non dovrebbero assolutamente somministrare i loro denari per opere antierisiane.

Ecco dunque la necessità che ogni uomo, cui stia a cuore il benessere del proprio paese, concorra a por in grado la buona stampa di trovare la maggior possibile diffusione. Ognuno che la pensi rettamente è in obbligo di prestarsi coll'obolo, potendolo, cogli scritti, se è in grado di farlo, colla parola e colla persuasione se non valga altrimenti.

Abbiamo voluto esporre di volo queste idee generali, che quantunque ripetute parecchie volte, da voci ben più autorevoli della nostra, pure da alcuni non sono apprezzate a sufficienza.

Tornando in particolare alle cose nostre, dobbiamo anzitutto ringraziare i benivoli associati che generosamente cooperano a

sostenere in vita un'opera cattolica, così vitale; dobbiamo ringraziarli anche a nome del Patronato per i figli del popolo, a cui vengono dovoluti i benefici, per quanto modesti, del *Cittadino Italiano*. Dobbiamo poi ringraziare tutti quelli che coll'opera loro concorsero a renderlo più accetto, augurandoci che essi trovino molti imitatori.

Di promesso ampolloso preferiamo fare a meno, e non parliamo né di ingrandimenti, né di miglioramenti notabili, né di trasformazioni, ordinariamente fari di non lontana catastrofe. Dichiariamo bensì che, per quanto i mezzi, di cui possiamo disporre, ce lo permetteranno, introdurremo quelle modificazioni che l'esperienza ci ha suggerito più opportune. Del resto tutti conoscono che il *Cittadino Italiano* non è una speculazione commerciale, e quanto più valide sarà l'aiuto che gli verrà dato tanto esso diverrà migliore. Siccome poi abbiamo veduto che l'introduzione di una appendice venne accolta con molto favore dai nostri lettori, così abbiamo fatto in modo che non abbia a mancare, e che i lavori che verremo pubblicando, mentre non lascino nulla a desiderare quanto alla morale, sieno tali da poter diletta più piacevolmente.

Quanto al programma che diremo morale, è inutile che ci dilunghiamo in ciò che fu già ripetuto tante volte. Il *Cittadino Italiano* sarà sempre cattolico e non altro che cattolico; con ciò tutto è detto.

Queste poche cose noi dovevamo dire a tutti i nostri benivoli in sul chiudersi del quinto anno principalmente per ricordar loro come il giornale di retti principi, comunque difettoso, è opera importantissima, che a sostenerlo non solo ma a migliorarlo devono adoperarsi premurosamente i cattolici tutti, e che solo da questo unanime concorso di forze esso può sperare di raggiungere la nobile metà a cui aspira.

IL CITTADINO ITALIANO

NEL
1883

entra nel suo sesto anno di vita. Questo periodico per la copia e per la scelta accurata delle notizie, per la prontezza nel riprodurre le tra i giornali di provincia

la supposizione che una giovinetta di venti anni si fosse messa a sconvolgere i pavimenti della casa per nascondere danaro, la fece sorridere.

— Ecco una storia che è assolutamente assurda, osservò ella, e di cui io non posso persuadermi a credere neppure una parola.

Fanny punta nel suo amor proprio rispose malcontenta:

— Ebbene, se la signora non vuol prestar fede a me crederà a suo cugino. Egli trovavasi appunto nella via delle Prigioni allorché fu condotto il ladro, e mormorò in modo che parecchi lo intesero: Quello è Charbonneau.

— Ciò non prova altro se non che l'avvocato riconobbe in quel il suo protetto.

— Io non gliene desidero molti di simili protetti.

Aurelia fe' un gesto con cui diede a vedere che le ciarle della cameriera cominciavano ad annoiarla, e questa, che capì a mezz'aria, se ne andò. La signora Leponchet allora riprese il suo sogno interrotto, senza immaginarsi punto che quella ch'essa chiamava una storia assurda, doveva precipitare lo scioglimento del suo proprio romanzo.

La cameriera aveva detto il vero. Charbonneau arrestato, sottoposto ad un interrogatorio, rispose col maggior sangue freddo immaginabile che esso non avea svaligiato Grange-Verte né derubato persona; che non aveva fatto altro che aiutare quel birbone di Raymond — un vecchio suo camerato di bagno — a sgomberare il sotto suolo dorato scoperto in una camera, e ciò dietro positiva domanda dello stesso Raymond.

In seguito a questa deposizione di Charbonneau gli abitanti di Grange-Verte dovettero subire un interrogatorio, quindi

che meglio rispondono allo scopo di tener informato il lettore del movimento religioso politico ed economico. Il favore con cui vennero accolti i romanzi pubblicati in appendice durante il 1882 ha persuaso la redazione a procurarsi parecchi lavori originali e tradotti, che vadano alla luce nell'anno venturo. Appena terminata la *Macchia originale*, nei primi giorni di gennaio incominceremo a pubblicare un romanzo che desterà il massimo interesse e che s'intitola:

JAGO

I prezzi d'associazione sono i seguenti:

Per un anno	L. 20
Semestre	» 10
Trimestre	» 6

Per l'estero le spese postali in più.

Direzione, amministrazione e ufficio annunci via dei Gorgi, 28, Udine.

Invitiamo anche una volta tutti quei signori abbonati al nostro giornale che sono in arretrato coi pagamenti a regolare subito i loro conti con l'Amministrazione, perché col prossimo anno sarà sospesa la spedizione del giornale a tutti quelli che al 31 dicembre corr. non avranno regolata la loro partita.

IL RIMPASTO DEL MINISTERO INGLESE

Come già da qualche tempo si bisbigliava il rimpasto del Ministero inglese è stato effettuato sabato, in una seduta del *Privy Council*, alla residenza reale di Windsor.

Il Gladstone, conservando per sé il posto di Premier e di primo lord della Tesoreria trasmette le finanze a Childers e questi il ministero della guerra a lord Hartington, mentre il Kimberley passa all'ufficio dell'India e a lui succede nella direzione delle colonie lord Derby.

I giornali fanno i loro commenti su questa modificazione del Gabinetto. La rinuncia di Gladstone alle finanze vuol dire, secondo il *Times*, che l'era delle riforme

venne mandato un giudice istruttore sopra luogo. Fu così immaginare l'emozione di tutto il paese, il trasvolare della vecchia fantasia, il dolore delle signore Raymond che vedevano così fatto pubblico lo stato civile del fratello e del padre, e propalata la loro parentela con un forzato.

Ma questo forzato, quest'essere inesplicabile, la sua vita era scomparsa senza lasciare traccia veruna di sé.

Tutto questo, ingrossato, abbellito, commentato, inverosimile e purtroppo vero nel fondo, fece in due o tre giorni il giro della Vienne, la agitazione, la pose in fermento, sollevò mille osservazioni retrospettive, e gettò a frotte l'onta sul nome avvilto della povera Luisa.

Si ignoravano ancora i particolari; ma il fondo bastava; e tutta una città s'alzò contro l'innocente vittima degli errori paterni.

Gustava Fabries non fu tra i più moderati. La dura verità era giunta a farsi strada senza che egli vi si adoperasse. Ed ora si credeva permesso di aggiungere la sua voce nel coro arrabbiato di mormorazioni, di aggrevi e di ingiurie.

Aurelia sola non ebbe a rimproverarsi una sola parola di sprezzo contro Luisa. Ella osservò il più assoluto silenzio, e non si mancò per questo di tributare elogi alla bontà del suo cuore.

Ma veramente sarebbe stata cosa più esatta attribuire il merito all'astuzia, di cui non andava sfortunata.

Ella non avea parlato perché si riservava di agire allorché l'ora le fosse sembrata opportuna.

(Continua).

Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

Aurelia Leponchet andava almanaccando sulla cagione del silenzio assoluto di Francesco, allorché le venne annunziato che il suo debitore trovavasi in pericolo di morte, ciò che era una ragione ben più che sufficiente per iscusarlo.

Ella si fu così rattristata che la signora Fabries inquieta ebbe l'intuizione dolorosa di un secondo scacco matrimoniale per suo figlio.

La madre accettata dall'affetto non giungeva a spiegarci come una donna, sebbene vedova o ricca, potesse preferire un giovane taciturno ed orgoglioso che non chiedeva nulla, al suo biondo Gustavo il quale supplicava con tanto brio che la fabbrica e la proprietaria di essa diventassero sue.

Veramente, diceva per conto suo Aurelia, è un gran peccato vedere un uomo come Francesco Andabrand struggersi in un sentimento così mal collocato. Che ha dunque di tanto meraviglioso questa giovane donna per giungere a far dimenticare una condizione di famiglia affatto oscura, e forse anche disonorata? Vorrei ben saperlo io.

La cameriera che senz'essere chiamata entrò bruscamente, tolse d'improvviso Aurelia ai suoi pensieri.

— La signora non sa nulla di quello che è accaduto?

— Ma che?

— Del resto ella non ne ha colpa se quell'uomo venne ricevuto senza che s'avesse di lui la più piccola informazione.

— Qual uomo?

— Charbonneau... l'operaio. Non si ricorda?

— Io nulla affatto. In trecento operai ci vorrebbe altro!

— Colui non è rimasto nell'officina che tre o quattro giorni. Raccomandato dal signor Fabries, se ne è partito il giorno in cui il padrone stava così male.

— Adesso mi pare di risovvenirmi... Un uomo dall'aspetto sgradevole e che quasi incuteva paura. Ma infine che cosa ha fatto?

— Era niente altro che un forzato appena uscito dal bagno.

— Ah! e vuoi, Fanny, che questi disgraziati non trovino nessuno che dia loro da vivere?

— E' affatto impossibile che si correggano. Quel tale per esempio ha svaligiato Grange-Verte. E' questo l'argomento di tutti i discorsi in città.

— Grange-Verte! Però il ladro non deve aver trovato colà da impinguarsi molto lo saccoccio; sai bene che la signora Raymond fu costretta a dare in pagamento ai suoi creditori furiosi tutto il valore della sua eredità.

— E tuttavia sembrerebbe che ella avesse posto da parte qualche cosa. Si narra che si è rinvenuto dell'oro lasciato dal brigante. Egli è entrato ed uscito da una finestra. Il pavimento della camera si trovò tutto smosso. Del resto non s'è ancora stabilito bene se il danaro era stato nascosto dal vecchio Grandin oppure dalla signora Luisa.

Per quanto Aurelia Leponchet fosse poco ben disposta verso Luisa Raymond, l'udire

eroico è terminata, che non v'è, per ora, materia o occasione di nuovi e splendidi schemi fissati. La nomina di lord Derby a ministro delle colonie, anziché a direttore dell'India Office, produce una certa meraviglia, poiché tutto additava quel personaggio come il più acconio titolare del secondo posto. Il Times crede di trovarne la spiegazione nelle espressioni usate dal nobile lord a Manchester, circa la condotta che l'Inghilterra dovrebbe tenere verso l'Egitto. L'illustre oratore aveva parafrasato, in quell'occasione, il motto del Courteney: *deversi lasciar friggere gli egiziani nel loro burro*. Ora, l'Egitto è la via e la porta dell'India, e il segretario per l'India, che ha voce autorevole sugli affari egiziani del Gabinetto, dev'esser un uomo a cui preme la sicurezza di quella via, di quella porta.

Il Daily News opina che il Gladstone temesse nel conte Derby il continuatore della politica indiana di lord Beaconsfield.

Il lettore scelga fra i due supposti quello che gli sembra il più verosimile. Si direbbe, però, che il Gladstone, desiderando utilizzare a pro del suo Gabinetto e del partito liberale il gran nome, la posizione sociale e l'ingegno non comune di lord Derby, abbia voluto dargli il minimum di influenza, relegandolo nel posto di segretario delle colonie.

Il rimaneggiamento ministeriale non è ancora terminato e s'attende di giorno in giorno la nomina di Sir Charles Dilke a cancelliere del ducato di Lancaster.

Menabrea a Parigi

Menabrea consegnò ieri a Grevy col solito cerimoniale, le lettere che lo accreditano in qualità di ambasciatore del Quirinale presso la Repubblica francese.

Menabrea disse:

« Sono lieto di consegnare a V. E. la lettera del Re, mio Augusto Sovrano, colla quale degna di accreditarmi ambasciatore presso la Francia. La mia missione ha per scopo principale di rendere più stretti e mantenere i buoni rapporti fra i due paesi che hanno tanti interessi comuni ed invitano ad una leale e fiduciosa amicizia. Sono tanto più felice di intraprenderla, che tengo fra i più cari ricordi di soldato italiano quello di avere partecipato allato al valoroso esercito francese nella gloriosa campagna che lasciò nei cuori italiani sentimenti in cancellabili. Metterò tutto lo zelo nell'adempire il mio compito, e se Vostra Eccellenza mi appoggerà della sua benevolenza, spero bene di riuscirci. »

Grevy rispose:

« Nulla mi è più gradito di ricevere l'ambasciatore italiano Menabrea, di cui seppi da lungo tempo apprezzare i gloriosi titoli alla rinomanza e alla fiducia del suo sovrano, alla comunanza di origine, alla fratellanza sui campi di battaglia, agli identici interessi nazionali che ci impongono di mantenere e rendere più stretti i vincoli di amicizia dei due paesi. Voi lavorerete efficacemente con noi, sono certo, per quest'opera patriottica, potete contare sul nostro concorso e su tutta la nostra simpatia. »

GLI ANARCHICI FRANCESI DELLA DINAMITE dinanzi alle Assise

Il processo contro gli anarchici della dinamite di Montceau-les-Mines in Francia, non potuto tenere a Chalons, per la minaccia di far saltare il tribunale, si sta ora svolgendo innanzi alle Assise di Riom. L'atto d'accusa, di cui è stata data lettura nella prima udienza del 14 dicembre, ricorda, come *segni precursori* dei delitti che si sono consumati, le lettere minatorie al parroco di Bois-du-Verne ed a più altri; poi la croce delle missioni atterrata, poi nelle notti dal 11 al 12, dal 12 al 13 dal 13 al 14, altre eroici mandate a pezzi colla dinamite, e fra lo altro quella delle Suore di Carità. Ma i fatti più gravi succedettero nella notte dal 15 al 16 di agosto. Verso le dieci di sera del 15 agosto, tre individui, appoggiati su scala alla cappella di Bois-du-Verne, vi collocarono presso la croce una cartuccia. Lo scoppio che ne seguì era un segno convenzionale, imperocché, avvenuto appena, una banda di uomini si precipitarono sulla cappella, ne sforsarono la porta, e trasse fuori le armi rapero, devastarono, saccheggiarono l'altare e tutta la chiesa, facendo una bassa su d'ogni cosa, e mandando al tempo stesso

grida sacrileghe ed oscene. Era mezzanotte. Saccheggiata la chiesa, la banda si convocò a consiglio sulla piazza.

« Andiamo, dicevano gli uni, in casa del parroco. — No! rispondevano gli altri andiamo invece alla casa delle suore. » La maggioranza adottò il secondo partito, e tutta la valorosa legione si mosse contro lo stabilimento delle suore. Tentata inutilmente la porta con forti colpi, salirono sulle scale a corda, e sparpagliandosi per la casa, fecero bottino o strazio di quanto loro si parasse alla mani nel pian terreno. Le suore, esterrefatte, ai primi rumori additi, si erano rifugiate nei piani superiori; quei manigoldi stavano per salirvi essi pure, quando ad un tratto s'ode una voce che dice: « Non salite: sono donne! »

Ne montez pas: ce sont des femmes!

La banda obbedì e non restando più rovinata da furo al pian terreno, irruppe clamorosa nel villaggio gridando: « Viva il 93! Viva la Revolution sociale! Mort a Chagot! » (il proprietario delle mine). Le migliori case ebbero la visita di quei vandali, i quali, nell'uscire in seguito dal villaggio, messisi insieme in numero di 150 tornarono alla chiesa saccheggiata, caricarono sopra un carro gli oggetti di valore e d'altri arredi sacri che sfilarono di poco conto fecero un grosso fido.

Fratanto arrivava sul luogo un'altra banda, l'una o l'altra riunito insieme e comandate da una sola voce, prosero la via di Blanz dove le aspettava una terza banda.

La forza pubblica è stata in tempo ad impedire le ulteriori imprese a cui si preparavano le forze unite. Questo è l'insieme dei fatti che risultano dall'atto d'accusa, accompagnati da molte e gravi circostanze che sarebbe troppo lunga cosa a riferire.

Fra i capi banda c'è un Bonnet, d'anni 34 fabbro-ferrato, di Bois-du-Verne, drogghiere fallito, già consigliere municipale, ed ora uno dei principali imputati. È risultato dagli interrogatori che ciascuna affiliazione alla banda nera paga una tassa di centesimi trenta al mese. Il fondo di cassa è destinato in parte ai malati, parte agli scioperanti, parte ai caduti sotto i colpi della giustizia borghese.

I primi degli imputati sono tra i 17 e i 25 anni, di professione minatori; tutta gente illusa e messa su da esportioni che, mentre gli operai siedono in giudizio, si godono alleggerimento la vita quali a Parigi quali a Ginevra, quali a Londra.

(Vedi telegrammi).

Un dispiacito da Vienna al *Moniteur de Rome* dice:

In seguito di un ordine emanato dal ministro di giustizia, i tribunali austriaci hanno stabilito che in caso di contestazioni, i sudditi austriaci che abitano nel Vaticano dovranno rivolgersi non già al tribunale italiano, ma all'ambasciata d'Austria presso il Vaticano.

Lo stesso giornale scrive:

L'ultima enciclica del Sommo Pontefice ai vescovi spagnoli ha prodotto la migliore impressione.

Questo importante documento è accolto da per tutto con l'attenzione che si merita. La stampa d'ogni colore è unanime nel rendere omaggio alla larghezza di vedute, al linguaggio sì degno e sì elevato del Sommo Pontefice che ha saputo definire, con una saggezza sì alta, il limite e i rapporti della religione e della politica.

S. E. l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede sarà ricevuto oggi in udienza solenne dal Sommo Pontefice, e presenterà a S. Santità le sue lettere credenziali.

Si annuncia da Londra il prossimo arrivo a Roma del signor Errington.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 dicembre

Il ministro d'agricoltura presenta vari progetti di legge. Si estraggono a sorte 12 deputati che con la presidenza assisteranno, al funerale di Vittorio Emanuele al Pantheon il 16 gennaio.

Comincia la discussione dell'articolo 1 sul giuramento.

Bosdari dice che la legge proposta ha lo scopo di togliere il mandato a falleroni ed a chiunque ne seguisse l'esempio. Ritiene

peraltro che Falleroni non avrà i diritti di deputato ma rimarrà moralmente eletto dal popolo. Aggiunge che la legge manifesta la paura dei ministri per l'estrema sinistra quindi logicamente dovrebbe essere modificata nel senso da colpire tutti i deputati che non qui ma pubblicamente dichiararono in qual conto avessero il giuramento.

Il presidente avverte l'oratore che egli ha giurato e nessuno ha diritto di entrare nella sua coscienza, ma egli deve rispettare la coscienza altrui, che dà al giuramento un valore differente dal suo.

Finzi dichiara il suo voto di fiducia nel ministero ma contraddice al progetto che non creda informato ai principi di prudenza politica ed opportunità che deve distinguere ogni legge. Dice che la parola giuro implica ad ogni modo un'idea religiosa e per la maggiore libertà basterebbe dire *prometto*, altrimenti si arriverà a confondere tutte le idee.

Pierantoni si riserva dopo udito il ministro di dire se insiste o no nel suo controprogetto per comprendere nella legge anche i senatori.

Indelli relatore osserva a Bosdari che la legge non è dettata da alcun timore, perché le istituzioni appoggiano salde sulla fedeltà del Re e della nazione.

Ha lo scopo soltanto di far eseguire la legge fondamentale del regno. A Finzi replica che il giuramento politico non è una invocazione alla divinità ma è giuramento strettamente civile.

Depretis dimostra a Pierantoni che il regolamento del Senato provvede efficacemente al giuramento. Ringrazia Finzi della sua fiducia di cui tiene onorato tanto più che la esprime in un momento in cui contraddice al progetto.

Pierantoni ritira la sua proposta attesa le dichiarazioni di Depretis.

Si vota quindi per appello nominale il controprogetto Bertani ed altri che suona: « Il giuramento dei senatori e deputati di cui l'articolo 49 dello Statuto è abolito ».

E' respinta con 294 voti contro 26 e 2 astensioni.

Si passa a discutere l'articolo 2.

Parlano in vario senso Mussi, Giovagnoli, Marcora cui risponde il relatore Indelli che dichiara in nome della Commissione di non accettare gli emendamenti proposti, i quali venendo ritirati si approva l'articolo 2.

Diligenti e Serra giurano.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato che partecipa la morte del senatore Giovanola.

Discutasi la legge per l'esercizio provvisorio, e se ne approvano gli articoli.

Leggesi una lettera di Bertani che prega si mandi al principio della ripresa delle sedute parlamentari la sua interrogazione sui frequenti disordini che turbano la tranquillità pubblica in Roma.

Ne presenta poi un'altra sulla politica interna e all'estero di fronte alla nuova e più estesa manifestazione del diritto nazionale.

Depretis consente alla prima domanda, circa l'altra interrogazione dirà in prossima seduta dopo consultati tutti i ministri se e quando risponderà.

Discutasi il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e il Belgio conchiuso a Roma l'11 dicembre 1882, e si approva l'articolo unico. E' pure approvato l'articolo unico della legge per la leva di mare sui nati del 1862.

Si ripete l'interrogazione Bertani su Oberdanck.

Depretis dichiara di non accettare di rispondere all'interrogazione tanto per sé stessa quanto per le agitazioni che vorrebbero toglierla a pretesto per turbare l'ordine pubblico che il governo intende di mantenere.

La Camera delibera di aggiornarsi al 17 gennaio; quindi procede alla votazione delle leggi oggi discusse.

Risultato delle votazioni.

Legge sul giuramento, approvata con voti 222 contro 44; Esercizio provvisorio del bilancio 1883 approvato con voti 252 contro 14; Trattato di commercio col Belgio, approvato con voti 229 contro 38; Leva marittima sui nati del 1862 approvata con 250 contro 15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 22

Il presidente annuncia che egli o il vicepresidente assieme ai senatori della provincia di Verona rappresenteranno il Senato all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in quella città nel 9 gennaio.

Il presidente fa poi la commemorazione di Giovanola a cui si associa Magliani a nome del Governo.

Discutasi la proroga dell'esercizio provvisorio della ferrovia, e il progetto sui provvedimenti straordinari per danni cagionati dalle piene del 1882. Sono approvati.

Adottasi a scrutinio segreto il progetto per i concorsi speciali al posto di sottotenenti di artiglieria.

La vittoria di Depretis

La questione del giuramento a Montecitorio è finita come una tempesta in un bicchier d'acqua. Essa non lascerà dietro di sé altro che la memoria dell'abilità dell'on. Depretis, il quale fiacco nella difesa tecnica della legge, ha superato se stesso in finezza politica nelle chiare, esplicite e serene dichiarazioni antiradicali. Ci guardi il cielo di mettere in dubbio la sincerità dell'animo dell'oratore! Ma se egli è stato sincero, come Zanardelli e Baccarini potranno durare d'accordo con lui?

Notizie diverse

In questi momenti ha luogo un attivissimo scambio di dispiaceri tra la Consulta e l'ambasciatore italiano a Vienna. Pare che le relazioni fra i due paesi siano alquanto raffreddate, nonostante gli sforzi per far vedere il contrario, sebbene fra le due Corti i rapporti siano migliori.

Nella seduta di ieri Bertani vieta la grande maggioranza raccolta dal ministero propose che la Camera si aggiornasse per quattro anni.

La proposta ironica fu accolta con disapprovazioni dalle altre parti della Camera.

Fra i nomi dei deputati che debbono comporre la Commissione incaricata di recarsi al Quirinale per gli auguri di capo d'anno, ieri sortì anche il nome di Cocciopelleri.

La votazione sul giuramento si considera priva d'ogni significato politico, contraria al voto tanto a destra che a sinistra, votata la fiducia *pro forma* senza che la Camera si sia nettamente divisa in favore o contro il ministero. L'unico partito la cui situazione si può dire esplicita è l'estrema sinistra.

ITALIA

Genova — Un foglio locale parla di una truffa commessa a danno del ministero della guerra da una società marittima P. e D. Si tratterebbe della bagatella di sette milioni e mezzo.

Gli ex-proprietari di questa Società parte sono morti e parte viventi. Uno fu fatto conte!

Mantova — Nel mantovano sono ricominciati gli scioperi dei contadini. A Moglia su quel di Gonzaga, i contadini si recano da qualche giorno alla sede del Municipio per chiedere pane e lavoro.

Parè che i consiglieri comunali non vogliano andare più al Municipio, per evitare di ricevere i reclami, che si fanno sempre più insistenti.

Non avviene ancora nulla di grave, né si fece alcun arresto.

L'agitazione continua nello stadio pacifico, però non accenna a finire, né finirà così presto. La miseria è una cattiva consigliera; bisogna che il governo ed i cittadini in qualche modo e presto provvedano e non aspettino che l'acqua arrivi alla gola.

Alcuni possidenti di Bietole, presso Mantova, si sono costituiti in Comitato per erigere in Pietole un monumento al poeta Virgilio, che in quel villaggio ebbe i natali.

Essi hanno diramata una circolare invitando il concorso di tutti per attuare la loro idea.

ESTERO

Francia

Leggiamo nell'*Univers* del 20:

« I membri del comitato del *Denaro degli esposti* (società formatasi a Parigi per venire in soccorso dei religiosi cacciati) hanno avuto l'onore di essere ricevuti questa mattina da Sua Eccellenza il Nunzio Apostolico, Monsignor de Rode. Il presidente del comitato, signor Luciano Brun, ha presentato i suoi colleghi a Sua Eccellenza, e gli ha esposto brevemente lo scopo di questa istituzione, che già ha reso tanti servizi agli ordini religiosi. »

Monsignor de Rode con alcune accorte parole si è rallegrato col comitato del suo zelo, e del successo dei suoi sforzi, e lo ha incoraggiato a continuare per questa via. E' un incoraggiamento che non andrà perduto. »

DIARIO SACRO

Domenica 24 dicembre

S. Luciano m.

La sera nella chiesa di S. Pietro martire si celebra la S. Messa.

(Luca Fion — ore 4,30 sera)

Lunedì 25 dicembre

SS. NATALE DI N. S. G. C.

Pontificale di S. Ecc. Mons. Arcivescovo nella Metropolitana.

Martedì 26 dicembre
s. Stefano protom.
Festa di precetto.

Merccoledì 28 dicembre
s. Giovanni Evangelista

Effemeridi storiche del Friuli

24 dicembre 1365 — Ingresso in Friuli del patriarca Marquardo de Randek.
25 dicembre 1222 — Rovinoso terremoto in Friuli.

26 dicembre 1471 — Papa Paolo II. nominò patriarca d'Aquileia Marco Barbo amministratore di quella chiesa durante il patriarcato di Lodovico Scarampo e quello di Alessandro di Moscovia.

27 dicembre 1388 — Ognibene eletto abate di S. Maria in Organo di Verona riceve in Aquileia la benedizione abbatiale e presta giuramento al patriarca Bortrando.

Cose di Casa e Varietà



Le Feste Natalizie. In tutto il mondo, presso tutti i popoli si festeggia il Santo Natale. Fantastica ricorrenza che da quasi mille novecento anni si ripete, eppure torna sempre commovente, gradita, gentile.

Sacerdoti e laici, ricchi e poveri come meglio ad ognuno è dato, corrono di dimenticare in tali festi giorni i quotidiani crucci, e volgendo il pensiero al divino Infante di Nazaret, sentono infondersi nuova lena per sostenere i travagli della vita, nuova e vaga speranza si ridesta nei cuori, da cui non traboccano che lampi d'affetto di carità, d'amore!

Ed è l'affetto che ci mette sulle labbra i più cordiali auguri, è la carità che ci muove a dare una moneta con cui allietare in tali giorni anche il bambino del poverello, è l'amore che ci porta in grembo ai nostri cari, nel seno delle nostre famiglie tra il bacio dei parenti o degli amici, al pargo natto che tanto mesto e caro memoria golosamente ci custodisce.

Oh, splendono lieti e sereni per tutti codesti giorni di pace e d'amore, e qualche raggio della gioia dei più fortunati scende rugiada benedica anche sui poveri derelitti, su quelli che non hanno famiglia, parenti ed amici da cui ripromettersi felicitazioni ed affetti!

Per la ricorrenza delle SS. Feste Natalizie il prossimo numero del giornale uscirà mercoledì.

I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1883 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine, presso l'ufficio della stessa e presso i librai signori Gambierasi e Tosolini, al prezzo di L. 2.

Ribasso del petrolio. Si annuncia che a Filadelfia è diminuito il prezzo del petrolio, perchè su ne è scoperta una nuova ed abbondante sorgente. Credete voi che qui pure avremo un ribasso nei prezzi del petrolio? Ne dubitiamo assai; perchè i nostri commercianti, come ai primi trabalzi che succedono al mondo sono pronti ad elevare le cifre, quando si tratta di abbassarle, per prudenza vanno ad agguato.

Franco bolli per telegrammi. A cominciare dal 1 gennaio prossimo, gli uffici telegrafici saranno autorizzati a riscuotere in franco bolli le tasse dei telegrammi.

Vittima delle acque. Il 19 andante mentre certa Giacomuzzi Maria, contadina di Camino (Forlì) stava guadagnando il tagliamento venne travolta dalla corrente e perdette miseramente la vita.

Vandalismo. La notte del 19 al 20 corrente in territorio di Gaglianico (Cividale) furono recise ed abbandonate sul luogo, a sfogo di personale vendetta, parecchie piante di viti, recando al proprietario un danno di lire 300 circa.

Il VI centenario degli Absburgo. Il 27 dicembre si celebrerà in Austria il VI centenario della fondazione della dinastia

degli Absburgo. In quel giorno si compiono 600 anni, dacché quella illustre Casa, rappresentata da Rodolfo I, ricevette l'investitura imperiale del paese d'Austria. Il comitato dirigente del Corpo amministrativo della Bassa Austria ha deciso d'ordinare, dietro un disegno originale, che si trova nella collezione Ambros, un ritratto a olio del fondatore d'una delle più antiche dinastie d'Europa.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

La Palestra del Clero. Questo religioso periodico, che entra fra breve nel suo sesto anno di vita, ha destato fra gli ecclesiastici un vivo interessamento, tale che è giunto ad avere un numero ben notevole d'associati. È presieduto dal noto Orientalista Mg. B. Paolo Prof. Scappaticci, Scrittore alla Biblioteca Vaticana, e viene redatto da penna eruditissima, fra le quali quella dell'Emo Altomoda, Cardinale di S. E. C. Si pubblica il 2° ed il 4° giovedì d'ogni mese e contiene in 32 pagine in ottavo le seguenti materie:

1° *Brani di Storia ecclesiastica* — 2° *Un articolo di erudizione ecclesiastica* — 3° *Una conferenza dogmatico-morale* — 4° *Prediche fatte per le solennità più rimarchevoli* — 5° *Pneumatici* — 6° *Spiegazioni sugli Evangelii delle Domeniche* — 7° *Un corso di brevissime prediche teologico morali sul Messa Mariano, compilate in maniera, che servano a tutti indistintamente i Sacerdoti e Predicatori* — 8° *Le ultime Decisioni delle S. Congregazioni dei Vescovi, Regolari e del Concilio* — 9° *La risoluzione di un Caso Morale che possa interessare ai tempi nostri* — 10° *Risoluzione di un caso liturgico.*

Chi desidera abbonarsi si diriga al Sig. QUINTILIO BERINI Amministratore della Palestra del Clero Roma.

Il prezzo annuo dell'associazione è di L. 8,50 ed ogni abbonato ha diritto ad un premio che per l'anno 1883 consiste in una grande e bella Geografia: *La Risurrezione di N. S. G. C.*

Noi raccomandiamo questa importante pubblicazione ai Sacerdoti italiani, che vi troveranno pascolo allo spirito ed insieme sarà loro di valido sussidio pel pulpito.

Al padri di famiglia. Si può trovare un padre di famiglia che non ami conservare la salute dei propri figli? Ebbene, ogni padre di famiglia dovrebbe ispirarsi dello pastiglio di more del Mazzini, senza zucchero e senza narcotici, rimedio salutare per eccellenza nella tosse incipiente prodotta dall'infiammazione degli organi vocali e respiratori, che specialmente nella stagione di frequente si verifica nei fanciulli. La spensieratezza della gioventù trascura il più delle volte questo salutare avviso della natura che poi diventa principio di una grave malattia, ma è stretto dovere di chi ne ha tutela, di preservarli dalle malattie fin dai loro apparire.

In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico-farmaceutico, alle Quattro Fontane, a L. 1,60 la scatola e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori allo sei scatole, rimettere cent. 50 per spese di posta.

PER OBERDANK

L'esecuzione capitale del disgraziato giovane Oberdank ha messo in agitazione la gioventù liberale e le associazioni massoniche dell'Italia, e nelle principali città si organizzano dimostrazioni di protesta e si mandano grida di vendetta.

A Milano, a Genova, a Napoli e Roma si grida *abbasso l'Austria, morte al carnefice di Oberdank.* A Venezia la Società dei Raduci votò una protesta contro il supplizio del giovane triestino ed un saluto di condoglianza alla madre sua. Deliberò pure di sollecitare il governo alla pronta scarcerazione di Lovi, Parenzani e Ragosa. Dappertutto dove si trovano i consolati austriaci sono guardati a vista. Gli studenti della Scuola superiore di commercio di Venezia oltre alle proteste deliberò di porre una lapide nel locale della scuola perchè «tenga sempre viva la memoria dell'infelice compagno, e ricordi come la Patria attenda dai giovani il compimento di un sacro dovere.» Deliberò inoltre di invitare tutti gli studenti d'Italia perchè concorressero alla erezione di un monumento all'Università di Roma in memoria di Oberdank.

A Bologna il prof. Carducci si fa iniziatore di una sottoscrizione per un monumento nazionale e può pubblicare sul *Don Chisciotte* le seguenti righe:

«Guglielmo Oberdank ci getta la sua

vita, e ci dice: E' così il peggio. L'Istria è dell'Italia.

«Rispondiamo: Guglielmo Oberdank, noi accettiamo. Alla vita ed alla morte.

«Riprendiamo Roma al Papa, riprendiamo Trieste all'imperatore.

«A questo imperatore degli impiccati.» A Genova la Confederazione operaia ha deliberato tre mesi di lutto ed una solenne commemorazione in memoria di Oberdank.

A Roma gli studenti radunati all'Università deliberarono di indirizzare telegrammi al podestà di Trieste e alla madre di Oberdank. Giovedì sera poi riuniti in numero di circa 800 si recarono con intenzioni ostili in piazza Colonna ove risiede l'ambasciatore austriaco. Ma intervenuta la forza dovettero sciogliersi non però senza che si facessero alcuni arresti. E gli arrestati che sono 5 comparvero ieri al Tribunale correzionale per citazione di rittossima.

Gran folla assisteva all'udienza. Al banco della difesa sedevano gli avvocati Petroni e Fazio, i quali chiesero la libertà provvisoria degli imputati.

Il Tribunale respinse questa domanda della difesa, ma accordò che si rinviassero il processo a domani.

La folla salutò con applausi gli arrestati quando uscirono dall'aula.

Iersera ebbe luogo il tentativo di una nuova dimostrazione. Furono operati alcuni arresti. Molte guardie e molti carabinieri stazionavano in piazza Colonna.

Ora noi domandiamo: qual vantaggio possono recare alla patria nostra queste dimostrazioni?

Io ripetiamo: lo spettacolo di un giovane di 26 anni condannato al supplizio desta naturalmente nell'animo un sentimento di commisericordia e tanto più ci contrasta quando lo scorgiamo causato per opera di chi tutt'oggi esalta il regicidio pur dichiarandosi nemico della pena di morte.

Ma è vera carità di patria quella che traspare dalle parole e dal contegno di coloro i quali l'Italia debole ed avvilita espongono al terribile ceppo di potenza litrofo collegato in formidabile alleanza?

TELEGRAMMI

Berlino 22 — La *Nord Deutsche All. Zeitung* vedendo nei giornali di Vienna la disposizione ad interpretare gli apprezzamenti politici della *Kölnische Zeitung* come un avvertimento di Bismarck all'indirizzo di chiechessia dichiara:

Nei circoli ufficiali si ha piena fiducia non soltanto nella politica attuale ma anche nella futura dell'Austria. Le relazioni fra la Germania, l'Austria e la Russia riposando sulle condizioni storiche e politiche e sui sentimenti rispettivi dei monarchi sono tali da non poter essere alterati dalle discussioni della stampa di uno di questi paesi.

Madrid 22 — Su 937 elezioni per i coasiglieri generali 607, riuscirono favorevoli al ministero.

Alessandria 22 Wood è arrivato.

Parigi 22 — Armazi a Tolone un trasporto per recare rinforzi a Tonchino.

Pietroburgo 22 — Il *Journal de St. Petersburg* smentisce i movimenti militari e i concentramenti alla frontiera.

Roma 22 — Nel processo per i fatti di Monteban-les-Mines quattordici imputati furono assolti, nove condannati a pene varianti da uno a cinque anni di carcere. I giurati firmarono il ricorso di grazia.

Parigi 22 — Alla discussione del bilancio del Senato, Buffet dice che bisogna agire prudentemente e restringere le spese sgraziate; invita a sistemare le finanze in previsione, di uno sforzo supremo e necessario ora per il mantenimento dell'ordine e la sicurezza del paese all'estero.

Tirard riconosce la gravità della questione dei lavori e dichiara deciso a respingere le domande per nuove spese; bisogna fare appello all'industria privata ma non intendendo subire tutte le condizioni delle compagnie ferroviarie.

Glover, direttore degli affari commerciali al ministero degli esteri fu nominato al Cairo.

Parigi 22 — Ducrais parte stasera per Roma.

Il Consiglio del gabinetto stasera approvò definitivamente la massima del progetto di spedizione a Tonchino.

Berlino 22 — Confrontando un articolo del *Golos* contro Bismarck la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che il *Golos* deve sapere oggi come da 30 anni che Bismarck è il miglior avvocato, non soltanto per la relazioni pacifiche ma ben anche per la buone relazioni della Russia. Forse questa è la principale sua colpa agli occhi non russi che si trovano dietro il *Golos*.

Costantinopoli 22 — Lo czar ha decorato Nigra del gran cordone di Sant'Alessandro Newki in brillanti.

Parigi 22 — In seguito a nuove sollecitazioni a favore di Oberdank, Victor Hugo aveva mandato all'imperatore d'Austria il seguente telegramma:

«La pena di morte è abolita per ogni uomo incolpato.

«La pena di morte sarà cancellata dai codici nel ventesimo secolo.

«Sarebbe bello praticare fin d'ora una legge dell'avvenire.

«VICTOR HUGO.»

NOTIZIE DI BORSA

Dicembre 23 1882

Pozzi da 20 franchi in oro da L. 20,28 a L. 20,27 — Banconote austriache da L. 2,13 1/2 a L. 2,13 3/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 1/2 a L. 2,13 3/4 — Rendita 5 Op. god. 1 gennaio da L. 88,33 a L. 88,43 — Rendita 5 Op. god. 1 luglio da L. 90,55 a L. 90,65.

Vienna 22 Dicembre

Mobiliare 220,20 — Rendita Aus. 76,50 — Sconti. Banca Naz. — Banca di Napoli — Banca Veneta —

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 17 al 23 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 9
» morti » 1
Esposti » —

Totale N. 19

Morti a domicilio

Giuseppina Dainese di Giuseppe d'anni 40 maestra comunale — Teresa Fabris fu Giuseppe d'anni 71 maestra elementare privata — Marino Toffolutti-Bassi fu Vincenzo d'anni 70 offiliere — Rodolfo Razzi di anni 4 — Antonio Fornaz di Domenico di mesi 1 — Dante Colassi di Angelo di mesi 11.

Morti nell'Ospedale civile

Eleonora Del Frate fu Leonardo d'anni 72 setaiuola — Luigia Gibizer di Francesco di anni 1 e mesi 6 — Domenico Bergamasco fu Domenico d'anni 58 ortolano — Santa Bonitti-Pallesi fu Pietro d'anni 53 contadina — Pietro Tarnoldi fu Gio. Batta d'anni 70 conciapelli — Antonia Fabris Del Torre fu Antonio d'anni 64 contadina — Silverio Riccati di mesi 6 — Caterina Romanelli di Valentino d'anni 26 contadina.

Morti nell'Ospedale Militare

Pacifico Frattoni di Luigi d'anni 21 soldato nel 9° Regg. Fanteria.

Totale N. 16.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Attilio Travaglio fabbro meccanico con Amalia Della Chiesa sarta — Luigi Da Fra calzolaio con Italia Balestra casalinga — Pietro Bastianutti facchino con Santa Ferrugio contadina.

Carlo Moro gerente responsabile.

AUGURI E REGALI

Appressandosi la ricorrenza delle sante Feste Natalizie e del capo d'anno, la libreria del Patronato s'è provveduta di uno scartato assortimento di viglietti finissimi per auguri, goiare di tutta novità, come pure di uffici di divozione adattissimi per regali.

ME MEMORIE

Manuale di annotazioni con almanacco per 1883; estratto dalla legge postale del Regno d'Italia; norme principali per servizio dei pacchi postali; tassa di bollo ecc. ecc. — legatura in tela inglese con placca dorata cent. 50 — più elegante cent. 65 — in tutta pelle L. 1,05 — con portafoglio in tutto bulgare L. 3,50.

Indispensabile per gli uomini d'affari

